

Collegamenti ferroviari del Ticino con Como, Varese e Malpensa: quali opportunità?

Milano-Malpensa, 20 ottobre 2005

Ho aderito con molto piacere al vostro invito, poiché questo incontro offre una nuova e gradita occasione per ribadire l'interesse e l'impegno del Cantone Ticino a sostegno del futuro collegamento ferroviario con Como, Varese e Malpensa.

Come sapete, la Regione Lombardia e il nostro Cantone, con le ferrovie italiane e svizzere, hanno sviluppato di comune accordo in questi ultimi anni il progetto preliminare. Il lavoro - si è concluso nel 2003 - con piena soddisfazione delle due parti.

Oggi, però, non intendo soffermarmi sugli aspetti meramente tecnici ed economici dell'opera. Mi preme, piuttosto, evidenziare due fattori di carattere generale.

Il primo riguarda il tema della mobilità. La mobilità non è fine a se stessa. La mobilità è al servizio di una prospettiva e di un progetto di sviluppo territoriale ed economico. E' il supporto fondamentale per una cooperazione tra le regioni, nell'intento di valorizzare le rispettive risorse e competenze. Numerosi studi e ricerche hanno dimostrato in modo inequivocabile che infrastrutture di trasporto efficienti costituiscono una premessa necessaria per lo sviluppo economico.

Due elementi meritano di essere sottolineati:

- gli investimenti effettuati nell'infrastruttura e nei servizi di trasporto contribuiscono a incrementare la produttività e a stimolare la crescita di una regione
- un sistema di comunicazione efficace migliora i fattori di localizzazione e quindi l'attrattività di una regione.

Occorre dunque creare e mantenere una rete di infrastrutture e servizi in grado di garantire la funzionalità e l'efficienza dei collegamenti. In particolare, nel nostro caso,

siamo chiamati a colmare le lacune nella rete ed eliminare i cosiddetti “colli di bottiglia”: dobbiamo cioè intervenire nei punti nevralgici dove la capacità è insufficiente.

Il collegamento ferroviario del Ticino con Varese, Gallarate e Malpensa, e dell’area di Chiasso/Como con Varese, passando da Mendrisio, si inserisce perfettamente in questo quadro. Con la realizzazione di questo progetto, non solo colmiamo un'evidente e grave lacuna nel sistema di comunicazione transfrontaliero, ma mettiamo in rete anche la linea del San Gottardo con quella del Sempione, le due principali arterie del traffico attraverso le Alpi.

Un recentissimo studio dell’Istituto di ricerca del Credito Svizzero ha rilevato come il Ticino denoti un grado di accessibilità inferiore alla media nazionale. In particolare, nel nostro Cantone appare ancora carente l’apertura verso sud. La ricerca menziona e sottolinea il ruolo centrale che potrà avere il sistema ferroviario Ticino-Lombardia (TILO) e in particolare il collegamento Lugano-Varese-Malpensa e la galleria di base del Monte Ceneri.

Una maggiore integrazione tra le infrastrutture e i servizi delle nostre regioni potrà essere vantaggiosa per tutti e stimolare una più estesa e proficua collaborazione transfrontaliera.

Occorre peraltro considerare la necessità di soddisfare una domanda di trasporto in continua crescita e promuovere un mezzo di trasporto - quello ferroviario - in grado di dare un contributo significativo al risanamento ambientale, alla salvaguardia della qualità di vita e all’alleggerimento di una rete viaria spesso congestionata.

Dal profilo politico, posso affermare che il progetto di cui parliamo oggi è sulla buona strada per una tempestiva realizzazione.

Il 7 novembre - fra poco più di due settimane - il Parlamento cantonale si esprimerà sulla richiesta del credito per l'elaborazione del progetto definitivo. Si tratta di un contributo di 2 milioni e mezzo di franchi, che completerà l'importo analogo già deliberato dalle Ferrovie federali svizzere e il sussidio stanziato dalla Confederazione, pari a mezzo milione di franchi. La Commissione della gestione del Gran Consiglio si è espressa favorevolmente e sono pertanto fiducioso riguardo all'esito dell'imminente decisione finale.

Lo scorso 7 ottobre, ho inoltre avuto il piacere di incontrare l'Assessore alla mobilità della Regione Lombardia, Alessandro Moneta. È stata un'occasione importante per ribadire l'interesse reciproco per una collaborazione più estesa nel campo della mobilità transfrontaliera. In particolare, ho avuto modo di illustrare la centralità del collegamento Lugano-Varese-Malpensa, ottenendo un riscontro molto positivo e una conferma ulteriore della volontà della Regione Lombardia di portare a termine il progetto, insieme, e al più presto.

Con queste premesse, possiamo continuare a lavorare con rinnovato slancio per concretizzare anche il tema del finanziamento della costruzione.

Per quanto ci riguarda, ciò ha un carattere prioritario nell'ambito dei contatti con l'Autorità federale, la Deputazione ticinese alle Camere, le Ferrovie federali svizzere e i Cantoni di Zurigo e Ginevra, impegnati nella promozione di due progetti analoghi al nostro.

Concludo informandovi su uno sviluppo recentissimo di cui sono venuto a conoscenza ieri l'altro e che interpreto come un segnale molto favorevole, sebbene - occorre dirlo - le bocce non siano ancora ferme: il collegamento ferroviario Mendrisio-Varese-Malpensa è stato selezionato dal Dipartimento federale dei trasporti e posto nella lista degli interventi prioritari da finanziare nell'ambito della politica degli agglomerati. Si tratta di un programma a sostegno di progetti che concorrono a risolvere il problema del traffico negli agglomerati, affrontando il tema a livello regionale in termini di mobilità, territorio e ambiente. Ciò significa che, oltre a quella che stiamo perseguendo si è aperta un'ulteriore possibile fonte di finanziamento, aumentando le probabilità di condurre presto in porto il nostro comune obiettivo.

Mi auguro di poterne al più presto avere la certezza.

VALE IL TESTO ORALE